

Audizione della VIII Commissione
Ambiente della Camera dei Deputati

nell'ambito dell'esame delle

Priorità nell'utilizzo del Recovery and Resilience Facility



Sustainable Development Foundation

FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Edo Ronchi

Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Roma, venerdì 11 settembre 2020, ore 12.30

**Alcuni indirizzi
strategici
europei
prioritari per
l'utilizzo del
Recovery fund
di "Next
Generation EU"**

Le Conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020 che ha approvato le proposte della Commissione europea presentate il 27 maggio 2020 e il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027, **affermano che:**

- *«sia Next Generation EU che il QFP contribuiranno a trasformare l'UE attraverso le sue principali politiche, **in particolare il Green Deal europeo**»;*
- **«L'effettivo contributo alla transizione verde e digitale rappresenta una condizione preliminare ai fini di una valutazione positiva dei piani»;**
- **«30 % dell'importo totale della spesa a titolo del QFP (Quadro finanziario pluriennale) e di Next Generation EU dovrà riguardare misure per il clima»**, prese per conformarsi entro il 2050 all'obiettivo della neutralità climatica dell'UE e per contribuire al **conseguimento dei nuovi obiettivi climatici dell'Unione per il 2030, che saranno aggiornati entro fine anno.**

Il quadro di riferimento del Green Deal europeo

IL Green Deal europeo (*Comunicazione della Commissione dell'11 dicembre 2019*) si basa sui seguenti obiettivi prioritari:

- **rendere più ambiziosi gli obiettivi dell'UE in materia di clima** con la previsione di alzare al 50-55% il taglio di emissioni di gas-serra al 2030 e la definizione di una legge europea per la neutralità climatica al 2050;
- **garantire l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura**, in coerenza con il processo di riduzione delle emissioni;
- **mobilitare l'industria per un'economia pulita e circolare**, prevedendo una strategia industriale dell'UE e un nuovo piano per l'economia circolare;
- **costruire e ristrutturare in modo efficiente** sotto il profilo energetico e delle risorse favorendo l'avvio di un'"ondata di ristrutturazioni" di edifici pubblici e privati;
- **accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente**, nella direzione della neutralità climatica e della riduzione dell'inquinamento dell'aria nelle città;
- **un sistema alimentare giusto, sano e rispettoso dell'ambiente** "Dal produttore al consumatore";
- **preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità.**

Misure europee di riferimento per le priorità dei piani nazionali

Per il cambiamento verso l'economia circolare

Il nuovo piano d'azione per l'economia circolare - COM(2020) 98 final – che punta a:

- raddoppiare la percentuale di utilizzo dei materiali circolari nel prossimo decennio;
- migliorare la durabilità, la riutilizzabilità e la riparabilità dei prodotti, aumentare il contenuto riciclato nei prodotti e la possibilità di riciclaggio di elevata qualità; limitare i prodotti monouso e lottare contro l'obsolescenza prematura; promuovere il modello "prodotto come servizio";
- garantire che i consumatori ricevano informazioni attendibili e pertinenti sui prodotti presso il punto vendita, anche in merito alla durata e alla disponibilità di servizi di riparazione, pezzi di ricambio e manuali di riparazione;
- promuovere la circolarità nei processi industriali, integrare le pratiche dell'economia circolare nelle BAT (best available techniques); agevolare la simbiosi industriale; promuovere il settore della bioeconomia rigenerativa e circolare; promuovere l'uso delle tecnologie digitali e il ricorso alle tecnologie verdi;
- introdurre misure per la circolarità di una serie di prodotti: Elettronica e ICT, batterie, imballaggi, plastica, prodotti tessili, costruzioni e edilizia e alimentari;
- rafforzare la prevenzione nella produzione di rifiuti e l'attuazione degli obblighi di EPR, incentivare la condivisione di informazioni e di buone pratiche in materia di riciclaggio, migliorare la raccolta separata.

Misure europee di riferimento per le priorità dei piani nazionali

La strategia industriale e quella per un sistema energetico integrato

La strategia industriale del per l'Europa – COM (2020) 102 final – che si basa su tre indirizzi principali

- Un'industria che plasma il futuro digitale dell'Europa potenziare la sua capacità industriale in infrastrutture digitali critiche.
- Sostegno all'industria nella transizione verso la neutralità climatica
- Costruire un'economia più circolare

Le strategie per un sistema energetico integrato (COM(2020) 299 final) e per l'idrogeno pulito (COM(2020) 301 final) connesse con la prospettiva della neutralità climatica al 2050 che puntano su 3 obiettivi:

- un sistema energetico più “circolare” con al centro l'efficienza energetica
- una più estesa elettrificazione negli usi finali
- sviluppo delle energie rinnovabili e dei carburanti low carbon, incluso l'idrogeno pulito per applicazioni finali dove il riscaldamento diretto e l'elettrificazione non sono fattibili.

Misure europee di riferimento per le priorità dei piani nazionali

La strategia «Farm to fork» e la nuova strategia per la biodiversità

La strategia “Farm to fork” - COM(2020) 381 final –

per un **sistema alimentare che deve garantire un approvvigionamento sufficiente di alimenti sicuri, nutrienti, economicamente accessibili e sostenibili anche in tempi di crisi visto anche che** i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità costituiscono minacce imminenti e durature per la sicurezza dell’approvvigionamento alimentare e i mezzi di sussistenza.

Punta sui seguenti obiettivi: promuovere la bioeconomia e le energie rinnovabili, ridurre l’uso di pesticidi, l’eccesso di nutrienti, le emissioni di gas serra e l’uso degli antibiotici. Promuovere la diversità delle sementi, l’agricoltura biologica e una produzione ittica sostenibile.

La nuova strategia per la biodiversità al 2030 - COM(2020) 380 final –

«per sostenere la ripresa dell’UE dalla crisi COVID-19, dobbiamo proteggere più natura. **In questo spirito, almeno il 30% della terra e il 30% del mare dovrebbero essere protetti nell’UE»**

Sarà necessario definire **un piano per ridurre le pressioni sugli habitat e sulle specie e** nel 2021, sarà definito **un obiettivo legalmente vincolante per il ripristino degli ecosistemi degradati** e di alzare il livello d’implementazione della legislazione vigente per assicurare che tutti gli habitat e le specie protette non abbiano trend negativi di conservazione, e che almeno il 30% delle specie e degli habitat con trend attualmente negativi siano efficacemente protetti.

“La tassonomia della finanza sostenibile dell’UE guiderà gli investimenti nella ripresa dell’Europa per garantire che siano in linea con le nostre ambizioni a lungo termine.”
COM(2020) final del 27 maggio 2020

La Risoluzione del Parlamento europeo del 17 giugno 2020 *ha concluso* l’iter d’approvazione del **Regolamento UE per la Tassonomia per la finanza ecosostenibile**, approvando il testo finale adottato dal Consiglio europeo il 15 aprile 2020.

Il Regolamento definisce i **criteri generali di ecosostenibilità per ciascun dei seguenti obiettivi ambientali (art.9):**

- a) mitigazione dei cambiamenti climatici (art.10);
- b) adattamento ai cambiamenti climatici (art.11);
- c) uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine (art.12);
- d) transizione verso un’economia circolare (art.13);
- e) prevenzione e riduzione dell’inquinamento (art.14);
- f) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (art.15).

Sono ecosostenibili i finanziamenti che non compromettono i citati obiettivi ambientali a lungo termine, o abbiano un significativo impatto positivo per i citati obiettivi ambientali.

Le priorità proposte del Consiglio nazionale della green economy

Il Consiglio nazionale della green economy, formato da 65 organizzazioni di imprese, è la struttura che organizza gli Stati generali della green economy. La Fondazione per lo sviluppo sostenibile funge da struttura di segreteria e di supporto tecnico

Notizie sul Consiglio nazionale della green economy sono reperibili sul sito www.consigliogreeneconomy.it

Premessa

«Il presente documento, approvato dal Consiglio nazionale della Green economy riunito il 14/07/2020, avanza alcune prime proposte al Parlamento e al Governo per il Piano italiano, da presentare a livello europeo, per accedere ai finanziamenti del Recovery Plan “Next Generation UE”.

Un’ulteriore e più approfondita elaborazione di queste proposte procederà nei prossimi mesi, con la partecipazione degli stakeholder di vari settori della green economy italiana, per concludersi agli Stati generali 2020.»

Le priorità proposte del Consiglio nazionale della green economy

Per il clima e l'energia

- Indirizzare consistente dei finanziamenti a supporto dei processi di innovazione tecnologica per la decarbonizzazione, per potenziare produzione, distribuzione e uso di fonti rinnovabili di energia e miglioramenti dell'efficienza energetica;
- Sostenere proposte per tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio, progetti per l'idrogeno verde, decarbonizzazione delle industrie energivore, lo stoccaggio dell'energia;
- Sostenere un utilizzo esteso e pluriennale del bonus 110% per l'efficienza energetica degli edifici, dei sistemi per il raffrescamento e il riscaldamento, per la generazione distribuita di fonti rinnovabili;
- Inserire, nell'ambito della pianificazione di obiettivi intermedi ai fini della transizione energetica, il sistema della tassonomia europea per indirizzare gli investimenti per le misure di mitigazione e di adattamento climatico;
- Introdurre una graduale carbon tax per i settori non coperti dal meccanismo europeo dell'ETS, con meccanismi di compensazione per i settori maggiormente impattati e di sostegno per le fasce sociali a basso reddito, orientando maggiori proventi per favorire l'occupazione, l'efficienza energetica e la sostenibilità.

Le priorità proposte del Consiglio nazionale della green economy

Misure di indirizzo programmatico e di riforma per il clima e l'energia

- **Aggiornare, in linea con la legge per il clima europea, la Strategia nazionale per la neutralità carbonica al 2050, aggiornare il target di riduzione dei gas serra al 2030 portandolo al nuovo target europeo previsto al 55%.**
- Aumentare la produzione di elettricità da fonti rinnovabili per coprire i due terzi della domanda, con una semplificazione amministrativa e una velocizzazione degli iter di realizzazione degli impianti, nel rispetto della tutela territorio, agevolando la generazione distribuita con la leva tariffaria, la regolazione del mercato elettrico e le infrastrutture, inclusi gli accumuli;
- Nel settore manifatturiero vanno individuate per ogni comparto le tecnologie più promettenti, il possibile contributo delle fonti rinnovabili, gli interventi più adatti per promuovere l'efficiamento energetico;
- Nel settore agricolo vanno promosse le pratiche carbon negative e valorizzato l'impiego di residui e sottoprodotti, tenendo conto della priorità di assicurare la produzione di alimenti;
- Nel settore dei trasporti vanno sostenuti i potenziali di decarbonizzazione legati allo sviluppo degli *alternative fuels*, la crescita di nuove modalità di spostamento a minore impatto, la riduzione di spostamenti connessa alle nuove tecnologie dell'informazione e delle nuove modalità lavorative;
- Occorre valorizzare il ruolo dei cittadini ed delle autorità locali per la realizzazione delle comunità che autoproducano distribuiscano e consumino energia da fonti rinnovabili.

Le priorità proposte del Consiglio nazionale della green economy

Per l'economia circolare

- Aumentare i finanziamenti del Piano transizione 4.0 per finanziare il credito d'imposta per investimenti destinati a misure per l'economia circolare;
- Incentivare la ricerca e lo sviluppo per l'economia circolare, ed il trasferimento alle imprese, con un fondo a ciò destinato. Incentivare con contributi le imprese che offrono un prodotto come servizio;
- Finanziare la mappatura regionale dell'offerta sostenibile di biomassa: oltre a quella prioritariamente impiegata per le produzioni agroalimentari, quella disponibile per i residui, gli scarti, i fanghi e i rifiuti organici, con una gestione forestale sostenibile, producibile con il recupero di terreni che non presentano potenzialità o vocazione agricola o con coltivazioni non concorrenti con le produzioni alimentari;
- Incentivare gli investimenti in tecnologie innovative sostenibili per la valorizzazione dei sottoprodotti, per l'utilizzo della biomassa locale, per migliorare gli impianti e le tecnologie il riciclo dei rifiuti organici e dei fanghi.

Le priorità proposte del Consiglio nazionale della green economy

Misure di indirizzo programmatico e di riforma per l'economia circolare

- Semplificare la procedura per il riciclo dei rifiuti (End of Waste), rendere più efficaci i controlli ordinari ed eliminare il doppio sistema di controllo a campione delle autorizzazioni caso per caso;
- Costituire l'Agenzia nazionale per l'uso efficiente delle risorse nell'ambito dell'ENEA, finalizzata in particolare al trasferimento tecnologico verso le imprese e a fornire assistenza alle start up;
- Rafforzare il ricorso a materiali riciclati negli acquisti pubblici verdi (GPP) e introdurre l'obbligo di un contenuto minimo di materiali riciclati in determinati prodotti;
- Introdurre il regime di EPR, con obiettivi minimi di riciclaggio, nei settori tessile, dei mobili, dell'edilizia, dell'attrezzatura per la pesca e degli altri della direttiva plastiche monouso (2019/904/UE);
- Avviare un tavolo di concertazione con i settori interessati per la definizione delle misure di riduzione del consumo dei prodotti monouso indicati all'art. 4 della direttiva 2019/904/UE;
- Sostenere con le organizzazioni per L'EPR iniziative per le aree in ritardo con la raccolta differenziata.

**Le priorità
proposte
del Consiglio
nazionale della
green economy**

**Un programma
per la
rigenerazione
urbana**

Finanziare un programma nazionale di rigenerazione urbana che contribuisca a rilanciare le città:

- recuperando e valorizzando aree degradate e edifici dismessi per far fronte alla domanda abitativa e di attività senza consumare nuovo suolo;
- risanando e rendendo più belli e vivibili quartieri e città aumentando le infrastrutture verdi e gli spazi di socialità
- adottando misure di mitigazione per lo sviluppo delle rinnovabili e di adattamento climatico riducendo i rischi di alluvione e dell'esposizione alle ondate di calore

**Le priorità
proposte
del Consiglio
nazionale della
green economy**

**Per una
mobilità
urbana
sostenibile**

- Aumentare gli investimenti per il trasporto pubblico e la sharing mobility, finanziare l'acquisto di 10 mila autobus, tram e treni nuovi entro il 2025 e 20 mila nuovi chilometri di piste ciclabili al 2030;
- Prolungare almeno sino al 2025 l'attuale sistema di incentivi all'elettrificazione, rafforzarne la dotazione finanziaria ed estendendolo a tutte le tipologie di veicoli, inclusi gli scooter elettrici, le e-bike, i micro-veicoli e i veicoli commerciali;
- Favorire l'accesso ai nuovi servizi di mobilità ed ai veicoli a basse emissioni alle fasce a basso reddito con meccanismi di premialità per la conversione e il miglioramento ecologico del parco circolante più vetusto;
- Stabilizzare fino al 2030 e rafforzare con una dotazione di almeno 400 Milioni anno il «Buono Mobilità» per le famiglie italiane, destinato all'acquisto di biciclette, micro-veicoli e pacchetti di servizi per la sharing mobility.

Le priorità proposte del Consiglio nazionale della green economy

Misure di indirizzo programmatico e di riforma per la mobilità sostenibile

- Puntare, entro il 2030, a raggiungere la quota del 25% dei consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili nel settore dei trasporti, raddoppiare la quota di elettricità da fonti rinnovabili nei trasporti, puntare sul GNL e sul bio-GNL per il trasporto pesante stradale e marittimo;
- Scendere al 2030 al di sotto di 500 auto per 1000 abitanti e portare, entro il 2030 le concentrazioni del particolato fine e dell'ozono troposferico al rispetto dei limiti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- Avviare una strategia sistematica per lo smart working con incentivi per le necessarie dotazioni tecnologiche;
- Condizionare i benefici e i sussidi pubblici per le imprese dell'automotive alla creazione di una filiera produttiva italiana di veicoli a basse emissioni.

Le priorità proposte del Consiglio nazionale della green economy

Per il sistema agroalimentar e

- Incentivare la diffusione delle produzioni agricole basate sull'agroecologia, per la riduzione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari, l'incremento della fertilizzazione organica, la riduzione delle emissioni di gas serra, la cattura del carbonio nonché l'aumento della produzione biologica.
- Incentivare fiscalmente l'applicazione di modelli di business circolari nei settori della trasformazione alimentare e del commercio al dettaglio;
- Destinare parte delle risorse dei contratti di filiera e di distretto, a "contratti di filiera per la green economy", che abbiano obiettivi di miglioramento ambientale;
- Destinare incentivi alle imprese del commercio, alberghiero e dei servizi di ristorazione, finalizzati al consumo di prodotti stagionali di origine locale e nazionale;
- Incentivare l'attivazione di canali di vendita diretta locali, supportare le filiere corte di prossimità e sostenere le attività che rafforzano i rapporti tra produttori e consumatori;
- Incentivare aggregazioni tra imprese agricole, anche in forma cooperativa o di rete di imprese, per promuovere investimenti finalizzati a sistemi produttivi sostenibili.

Le priorità proposte del Consiglio nazionale della green economy

Misure di indirizzo programmatico e di riforma per l'agroalimentare

- Applicare la nuova strategia europea "Dal produttore al consumatore" (*Farm to fork strategy*) che individua nella nuova Politica Agricola Comune lo strumento essenziale per finanziare questa svolta;
- Sostenere la produzione di biogas da biomasse agricole anche al fine di ridurre le emissioni di gas serra, in particolare quelle di metano derivanti dagli effluenti zootecnici e l'installazione di pannelli solari su edifici rurali idonei;
- Promuovere con adeguati strumenti di contabilizzazione e di diffusione di buone pratiche, il sequestro del carbonio nei suoli agrari (*carbon farming*), prevedendo forme di incentivazione per gli agricoltori;
- Attivare politiche agricole orientate alla minimizzazione delle eccedenze e, in particolare nelle aree rurali con significativa produzione di biomasse residue, attivare agevolazioni per comunità locali di autoproduzione, di distribuzione e consumo di energia da fonti rinnovabili.

Grazie per l'attenzione

